



REGIONE
LAZIO

SEGRETARIO GENERALE
Pari Opportunità

Sindaco del Comune di Viterbo
Giovanni Arena
sindacoarena@comune.viterbo.it

e p.c. Associazione Erinna onlus
erinna@pec.it

OGGETTO: Avviso pubblico della Regione Lazio per l'istituzione e gestione di nuovi Centri anti violenza e di nuove Case rifugio approvato con determinazione dirigenziale 22 novembre 2016, n. G13813 e rettificato con determinazione dirigenziale 10 febbraio 2017, n. G01360. Progetto presentato dal Comune di Viterbo in ATS con l'Associazione Erinna per istituire un Centro anti violenza e una Casa rifugio.

Si fa riferimento alla nota del 4 settembre u.s., prot. n. 13/18, con la quale l'Associazione Erinna, comunica la volontà di ritirarsi dall'impegno per la gestione dei progetti del Centro anti violenza e della Casa rifugio, a causa del protrarsi dei tempi da parte dell'amministrazione comunale per l'inizio delle attività dei progetti medesimi.

Come noto, il Comune in indirizzo, in risposta all'Avviso pubblico indicato in oggetto, ha presentato, in qualità di capofila, il progetto in partenariato con il Comune di Viterbo per la gestione del Centro anti violenza "Penelope" e della Casa rifugio "Fenice", presentando la dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS con l'Associazione Erinna entro il termine di 30 gg. dalla data della determinazione di approvazione del finanziamento.

Entrambi i progetti sono stati ammessi a finanziamento con determinazione dirigenziale 17 novembre 2017 n. G15668; con successiva determinazione 28 dicembre 2017, n. G18782 l'amministrazione regionale ha assunto l'impegno finanziario previsto dall'Avviso pubblico in favore del Comune di Viterbo e precisamente:

- euro 66.182,63 per l'istituzione e la gestione per mesi 12 del Centro anti violenza;
- euro 170.000,00 per l'istituzione e la gestione per mesi 12 della Casa rifugio.

Come previsto dalla Convenzione stipulata tra la Regione Lazio e il Comune di Viterbo (reg. cronologico n. 21388 del 24 maggio 2018) nel mese di febbraio 2018 è stata liquidata al Comune di Viterbo la quota dell'80% delle risorse assegnate di cui euro 52.946,11 per il CAV (prov. di liquidazione 39605/2017) ed euro 136.000,00 per la Casa rifugio (prov. di liquidazione 39614/2017).



La competente struttura della Regione Lazio ha più volte sollecitato l'avvio delle attività all'amministrazione comunale, richiedendo infine, con nota 33908 del 5 giugno 2018, il rispetto degli impegni assunti con la stipula della Convenzione.

Occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso, l'Ente locale capofila, oltre ad essere il beneficiario formale del finanziamento regionale, è responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione e gestione delle attività.

Inoltre, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 4 della Convenzione tra la Regione Lazio e il Comune di Viterbo, sottoscritta in data 30 aprile 2018 e registrata in data 24 maggio, il Comune di Viterbo si è impegnato a:

- a. garantire l'apertura del Centro Antiviolenza e/o della Casa rifugio entro un mese dal ricevimento del finanziamento regionale;
- b. controllare la corretta realizzazione del servizio, dandone informazione alla Regione Lazio, tramite relazioni bimestrali;
- c. regolare i rapporti con il soggetto associato secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ivi comprese le modalità di rendicontazione e pagamento;
- d. monitorare il servizio del Centro antiviolenza e della Casa rifugio, la supervisione di tutte le attività e prestazioni previste dal progetto presentato e a alla verifica che le stesse siano rese secondo le modalità previste nell'Avviso e le linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 614/2016, ivi comprese compreso l'impiego delle figure professionali;

Si rammenta infine che, sempre ai sensi del citato art. 2 dell'Avviso pubblico *“la realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dai costituenti le forme associative, e non è ammesso l'affidamento delle attività medesime a soggetti terzi.”*

Per quanto sopra esposto si richiede al Comune in indirizzo una risoluzione urgente e tempestiva della situazione di stallo verificatasi per la realizzazione dei progetti entro il tempo massimo di 15 giorni. Nel caso non si pervenisse ad una bonaria risoluzione amministrativa, la scrivente Amministrazione sarà costretta alla revoca del finanziamento.

E' opportuno, infine, evidenziare come la violenza contro le donne sia un fenomeno drammatico in continua crescita anche sul territorio regionale, al cui contrasto sono chiamate a dare risposte efficaci le Istituzioni così come le organizzazioni della società civile. La mancata realizzazione di Centri antiviolenza e Case rifugio per vittime di violenza costituisce, in questo momento storico, un fatto di particolare gravità che indebolisce irrimediabilmente il dovere di presa in carico delle donne in situazioni di fragilità nonché il contrasto alla violenza di genere.

Andrea Tardiola